



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'evento che organizziamo con il Dpc all'interno del Festival dello Sviluppo sostenibile di Asvis, delle conseguenze dell'alluvione in Emilia-Romagna, delle proposte contro la siccità in Liguria e dello strumento Svei, la scheda che serve per l'assistenza in emergenza, mirata a chi ha bisogni specifici. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

SIMULARE IL FUTURO PER UN PRESENTE SOSTENIBILE

L'evento con Il Giornale della Protezione Civile

Come sarà il clima sulla terra nel 2070? Come entrano nella nostra quotidianità migliaia di dati sul meteo raccolti da satelliti e strumenti di monitoraggio? Come si comunica in modo efficace la crisi climatica? Quali sono i benefici anche economici apportati dalle buone pratiche e dalla prevenzione di protezione civile? Tenteremo di dare risposte a queste domande fondamentali venerdì 12 maggio a Bologna, presso lo Spazio Dumbo, alle 17:45, con l'evento "[Meteo, clima, scienza, comunicazione e protezione civile: simulare il futuro per un presente sostenibile](#)", promosso dal nostro [Giornale della protezione civile](#) e organizzato in collaborazione con il Dipartimento della protezione civile, all'interno del [Festival dello sviluppo sostenibile](#) di Asvis.

Al centro della discussione

L'evento sarà introdotto da Giulio Lo Iacono, segretario generale Asvis, mentre a partecipare in qualità di relatori saranno Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della protezione civile, Gian Franco Marras, responsabile servizi meteo nazionali Cineca, Carlo Cacciamani, direttore dell'Agenzia Italia Meteo, Elisabetta Tola, giornalista scientifica e conduttrice di Radio3Scienza. A moderare sarà Luca Calzolari, direttore

del Giornale della protezione civile. La partecipazione in presenza è libera, non è prevista pertanto alcuna registrazione. Sarà possibile seguire l'evento anche in diretta streaming [su questa pagina](#), sulla [pagina Facebook dell'ASviS](#) e sul [canale YouTube dell'ASviS](#).

ALLUVIONE IN E-R: L'EMERGENZA NON È FINITA

Ancora sfollati e lavori

Dopo [l'alluvione dei giorni scorsi](#) in Emilia-Romagna i fiumi stanno rientrando lentamente alla normalità, ma il livello di emergenza resta alto. Ci sono ancora 545 sfollati a causa del maltempo (354 nel Bolognese, 118 nel Ravennate, 69 nel Forlivese-Cesenate, e 4 nel Modenese) mentre proseguono i lavori per sistemare le brecce negli argini dei fiumi che sono esondati, oltre a prosciugare con le idrovore le zone allagate e assicurare il monitoraggio delle frane.

La preparazione per le prossime piogge

Intanto la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione Civile, Irene Priolo, ha incontrato i sindaci dei territori colpiti: "L'emergenza non è finita - ha detto - e l'attenzione resta elevata: abbiamo analizzato la situazione anche in vista delle evoluzioni del meteo per i giorni a venire, con un possibile ritorno delle piogge da mercoledì. La priorità è la sicurezza delle persone".

LA LIGURIA PROPONE UN PIANO ANTI SICCIÀ

Gli interventi strutturali secondo la Regione

Sul *Secolo XIX* Mario De Fazio scrive che la Regione Liguria ha inviato al governo un piano di interventi strutturali anti-siccità per un totale di 735 milioni. Si va dalle nuove condotte agli interventi per la captazione di fonti fino ai dissalatori. Una mole imponente di finanziamenti richiesti che si somma ai 58 milioni invocati per le emergenze già un mese fa, per un piano complessivo di poco meno di 800 mln di euro.

La tipologia di progetti

I progetti presentati spaziano dalla costruzione di nuovi invasi per la raccolta dell'acqua alla realizzazione di nuove tubazioni in sostituzione di quelle esistenti, per migliorare l'efficienza della rete e combattere la dispersione idrica, che comporta uno spreco considerevole di acqua, fino all'individuazione di nuove fonti di prelievo e al capitolo dissalatori. Secondo il governatore ligure "L'insieme di questi due elementi,

emergenziale e strutturale, compone la strategia idrica regionale con la quale affronteremo non solo i prossimi mesi ma anche i prossimi anni, con investimenti che ci consentiranno di gestire al meglio i lunghi periodi di siccità a cui stiamo assistendo”.

IL TERREMOTO DEL FRIULI

Quando arrivò l'Orco a Gemona

Alle 21 del 6 maggio 1976, un terremoto di magnitudo 6,4 durato un interminabile minuto, preceduto da una scossa di avvertimento, distrusse un'ampia parte del Friuli collinare, portando morte e dolore e colpendo in particolare le province di Udine e Pordenone. Quarantasette anni dopo, [la sera del 6 maggio 2023](#), come ogni anno, alla stessa ora, alle 21, quel disastro è stato commemorato quel disastro con rintocchi di campane a martello a Basaldella, a Bressa, Campoformido. A Gemona si contarono 400 vittime ma i morti in totale furono circa mille, i feriti oltre tremila, decine di migliaia le persone rimaste senza casa. Da allora il Friuli non sarebbe stato più quello di prima: i friulani chiamarono il terremoto Orcolat, l'orco, ma giorno dopo giorno ricostruirono l'intera regione secondo efficienti principi.

- Quelle devastanti scosse di 47 anni fa ([Rainews](#)).

"Io non rischio" nell'anniversario del sisma

Nella stessa giornata di ricorrenza si è tenuta a Mestre "[Io non rischio](#)" una giornata di informazione della Protezione civile, in piazza Ferretto, sulle buone pratiche da adottare in caso di un terremoto. Non una giornata scelta a caso dal gruppo di Protezione civile del Comune, ma la precisa intenzione di promuovere un appuntamento straordinario di informazione, nell'ambito della campagna dedicata agli eventi sismici.

SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE A PESARO

È iniziata domenica 7 maggio, in mattinata, la Settimana della Protezione Civile in programma a Pesaro questa settimana, che si svolgerà fino al 14 maggio al Parco Miralfiore. La grande iniziativa accoglierà i laboratori, le attività e i momenti di formazione, anche per i Quartieri, di Protezione civile e Croce Rossa Italiana. Presente anche l'associazione Diabetici. L'evento [è stato definito](#) dall'assessore all'Operatività Enzo Belloni come "una bellissima parata senza armi in cui mettiamo in mostra il valore

dei volontari che, specialmente in questi ultimi anni, sono stati in prima linea per le emergenze che hanno colpito il territorio”.

PER LA DISABILITÀ IN EMERGENZA

Cos'è e a cosa serve lo strumento Svei

Julia Bomben, pedagoga formatrice in ambito educativo e socio-sanitario che collabora con UNICEF e l'Istituto Superiore della Sanità, [ci ha spiegato](#) quali sono gli obiettivi della scheda SVEI (Valutazione delle Esigenze Immediate) introdotta dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019. Lo SVEI è uno strumento che serve per l'assistenza in emergenza, mirata a chi ha bisogni specifici. Bomben l'ha definita “uno strumento oggettivo che ha l'obiettivo di andare a individuare tra la popolazione sfollata nelle aree di attesa e di accoglienza, già assistita dal sistema di protezione civile, quella parte che presenta delle specifiche necessità.”

Come è fatta la scheda Svei

La scheda è costituita da due parti. La prima parte è somministrata da volontari sanitari adeguatamente formati, allo scopo di censire tutte le persone sfollate per individuare rapidamente chi ha bisogno di una specifica assistenza. Una raccolta di dati e fatti oggettivi che si ispira al metodo start usato nel triage sanitario, attribuendo dei codici colore, dal verde al rosso, che ne stabiliscono la priorità di assistenza. La seconda parte viene compilata da personale infermieristico che, sui codici giallo e rosso, andranno a stabilire l'assistenza necessaria e fornire indicazioni circa la sistemazione da dare alla persona, il mezzo idoneo e la struttura verso cui effettuare l'eventuale trasferimento. In ogni caso la Svei ha trovato applicazione in importanti esercitazioni di livello nazionale, [come ha testimoniato Julia Bomben](#).

CONSIGLI DI LETTURA

- Napoli, l'attesa e la gioia per lo scudetto: la festa avvertita dai sismografi ([Ingv Terremoti](#)).
 - I grandi incendi mettono a rischio il ripristino dello strato di ozono ([Il Bo Live](#)).
 - Il caldo estremo in Spagna, Portogallo, Marocco e Algeria sarebbe quasi impossibile senza cambiamento climatico ([Prevention Web](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)